

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione

Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino

Patto di collaborazione per un nuovo modello di sviluppo sostenibile del territorio

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo

Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti privati Società cooperativa sociale ONLUS

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00

Codice identificativo	
Data	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione

Comune di Riolo Terme

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito

Numero e data atto deliberativo	Delibera di Giunta Comunale n°62 del 22.5.2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	Allegato copia dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO

—

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**

Nome	Francesca
Cognome	Fabbrica
Indirizzo	via Valletta n°45 Brisighella (RA)
Telefono fisso	0546 71025 (Rocca di Riolo)
Cellulare	340.1842194
Email	francesca.fabbrica@atlantide.net
PEC	atlantidecoopsociale@legalmail.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**)

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo

Oggetto del processo è la condivisione di un **patto di collaborazione** (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti, ruoli e responsabilità) per l'implementazione e lo sviluppo dell'**Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino**.

Ogni Ecomuseo si basa (vive!) sull'attivazione della comunità che diventa autore/attore di narrazioni ed esperienze comunitarie, co-conduttrice dell'intero processo di valorizzazione e sviluppo locale. Tale modello è applicabile ad ogni contesto in cui la comunità è "agente", stimolata a percepire il valore del proprio ambiente di vita comune e a eseguire consapevolmente azioni collaborative di promozione e cura, adottando la partecipazione come "prassi costituente".

"Gli ecomusei si configurano dunque come processi partecipati di riconoscimento, di gestione e tutela del patrimonio locale ai fini dello sviluppo sociale, ambientale ed economico sostenibile; identità progettuali attraverso le quali riconnettere tecniche, culture, produzioni, aspirazioni di un territorio omogeneo ai suoi beni culturali e alle sue specificità; percorsi creativi e inclusivi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni"

(Manifesto strategico degli Ecomusei Italiani)

Dunque, la sostanza dell'ecomuseo si esprime proprio in un **PATTO** con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio:

- **patto** è un accordo non scritto e generalmente condiviso;
- **comunità** significa che non basta l'iniziativa delle istituzioni locali, ma occorre anche una partecipazione più allargata;
- **prendersi cura** vuol dire conservare, manutentare, ma anche saper utilizzare in modo rispettoso, per il presente e il futuro, il proprio patrimonio culturale in modo da incrementarne il valore anziché consumarlo;
- **territorio** (in questo caso parte dell'Appennino faentino) è una semplice superficie che

incorpora una storia, le persone che lo hanno abitato e che ancora lo abitano, elementi visibili e nascosti che ne costituiscono il valore più profondo.

Il **punto di partenza** per lo sviluppo di un Ecomuseo è rappresentato da:

- co-progettazione e co-organizzazione di iniziative, pratiche, attività e eventi (**animazione**) attivando la **collaborazione sinergica con/tra le realtà** presenti sul territorio di riferimento;
- attivazione e implementazione di strumenti per la documentazione e l'educazione attiva al bene culturale (es. centri di documentazione);
- condivisione di ruoli e responsabilità nella **cura e manutenzione del territorio, gestione dei beni comuni e valorizzazione delle risorse esistenti** (in primis Parco della Vena del gesso Romagnola, Rocca di Riolo, Grotta di Re Tiberio).

Procedimento

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento annuale del **DUP – Documento Unico di Programmazione e del Programma Triennale delle opere pubbliche**.

Fase decisionale

A monte del processo decisionale.

Enti coinvolti

Gli enti coinvolti dall'avvio del processo sono: Direzioni Didattiche e Istituti scolastici, Ente Parco, Comunità montana dell'Appennino faentino

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto

Il processo partecipativo prevede il coinvolgimento dei rappresentanti dell'intera comunità di Riolo Terme (associazioni, enti pubblici e privati, altri soggetti interessati del territorio, oltre che cittadini comuni) per elaborare un **PATTO fondativo**: un documento che riassume l'identità dell'Ecomuseo - mappando sia i beni comuni materiali (siti, manufatti, strutture, spazi verdi, ecc...) che i beni comuni immateriali (tradizioni, saperi, testimonianze, abitudini tipiche, ecc...) – e nel quale sono condivise attività/ruoli/responsabilità affinché la comunità diventi attiva nel recuperare, salvaguardare, valorizzare, implementare i patrimoni in cui riconosce la sua storia, il suo presente, il suo futuro.

Il processo sarà articolato sia in momenti circoscritti a **gruppi di lavoro** che in **momenti plenari** estesi a tutta la cittadinanza, e sarà caratterizzato da **attività sia formative che progettuali**.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo

Riolo Terme è una città termale di poco più di **5.700 abitanti**. Il territorio riolese fa parte della **Comunità Montana dell'Appennino Faentino** della regione agraria del "Collina del Senio e del Lamone" e del **Parco della Vena del gesso Romagnola**. La città si trova a pochi chilometri dalla via Emilia, tra Imola e Faenza, è immersa nel verde dell'Appennino che dalla Romagna già digrada verso la Toscana.

Riolo Terme ha le sue principali attrattive nelle **ricchezze storiche, ambientali, enogastronomiche** e soprattutto nelle sue **preziose acque termali** le cui proprietà erano già rinomate in epoca romana.

Il centro, raccolto attorno alla Rocca trecentesca perfettamente conservata, offre le suggestioni di un agglomerato nato dentro le mura, anticamente a difesa dell'abitato. E proprio il verde secolare, la tranquillità e i benefici del complesso termale ne fanno una **località turistica ricercata da coloro che**

apprezzano l'ambiente, lo sport, la serenità, per un soggiorno improntato al benessere.

Tutta la città è poi lo scenario suggestivo delle **tante iniziative** che si sviluppano durante l'anno: dalle **sagre** che esaltano i **prodotti della nostra terra**, alle iniziative per allietare il soggiorno ai turisti, attraverso **mostre** ed **esposizioni** che arricchiscono i già prestigiosi contenitori.

In questo contesto è prezioso il contributo dei riolesi che si impegnano per la riuscita delle manifestazioni, e grazie ai quali è possibile presentare un calendario così ricco di avvenimenti.

Il giornalista della BBC Derek Wilson così descrive in un suo articolo Riolo Terme: *“un paesaggio che non ho visto in altre parti d'Italia e che ho scoperto con piacevole sorpresa ed anche una leggera inquietudine per la bellezza primordiale dei calanchi, delle imponenti stratificazioni della Vena dei Gessi e quelle scavate dal Senio che ricordano la creazione del mondo e che danno una sensazione di forza ed allo stesso tempo di grande pace e tranquillità. Ma questa non è che una delle tante contraddizioni che rivela questa terra. Ad esempio? Una forte presenza di torri e rocche medievali che ricordano un passato di guerra, e contemporaneamente un senso di serenità e di quiete. Come la possente Rocca di Riolo e le mura, dall'alto delle quali si gode uno splendido paesaggio, che a sua volta rivela il grande lavoro dell'uomo in un rapporto di non conflittualità con la natura, ma la campagna rivela anche un passato di grandi fatiche che lasciano intuire una cucina forte. E invece scopri piatti leggeri e raffinati, grazie all'uso di erbe aromatiche, piatti accompagnati dalla spiegazione degli ingredienti e della preparazione, come ho visto fare solo in certi paesi orientali.”*

I principali patrimoni di Riolo Terme

La **Rocca di Riolo**, antica roccaforte della Valle del Senio, sorse insieme al suo borgo sul finire del **XIV secolo**, come presidio per opera della città di Bologna. Mantenendo nel tempo la sua funzione difensiva è un magnifico esempio di fortificazione militare che segue l'evoluzione delle tecniche offensive tardomedievali. Al primo nucleo, ancora abbastanza integro e ben visibile, furono infatti apportate modifiche e aggiunte, in particolare a seguito dell'avvento delle artiglierie da fuoco. È stata Sede Municipale fino al settembre 1985. Per l'intero edificio venne elaborato, nel 1981, un progetto di ristrutturazioni e di recupero. Gli interventi hanno investito il complesso architettonico in modo radicale, interessando non solo la Rocca ma anche l'area circostante per il recupero pressoché integrale del fossato. La Rocca ospita diversi momenti della programmazione culturale e museale: il Centro Documentazione della Vena del Gesso, le mostre d'arte di importanza nazionale ed europee, programmi musicali e proiezioni cinematografiche, incontri storici - culturali - gastronomici.

La **Grotta di Re Tiberio** è indubbiamente la grotta più nota e "celebrata" del Parco della Vena del Gesso Romagnola soprattutto per la presenza di testimonianze archeologiche che attestano una frequentazione dell'uomo protratta per diversi millenni. I lavori di estrazione del minerale hanno notevolmente alterato questa risorgente. La grotta è raggiungibile per uno stretto, ed in alcuni punti ripido **sentiero panoramico**, che si inerpica sul fianco della parete gessosa, ed è collegato alla viabilità interna del cantiere minerario. Durante la salita, poco prima di giungere all'ingresso della grotta, si nota l'imbocco di una galleria di cava, tra le tante scavate negli anni 60 e 70. All'interno di **Monte Tondo** esiste infatti un reticolo di gallerie artificiali lungo oltre 20 chilometri.

Dall'atrio di accesso della grotta, suggestivo per la presenza di numerose nicchie artificiali, "sedili" e veri e propri abbeveratoi scavati nella roccia, la vista sulla valle e sulla sottostante stretta di Borgo Rivola è splendida.

Le **vallate del Santerno, Senio, Sintria e Lamone** che solcano gli Appennini nella parte occidentale della Romagna, sono intersecate, ad una decina di chilometri dalla linea di congiunzione con la pianura, dalla **Vena del Gesso Romagnola**. È una dorsale di solfato di calcio, variamente cristallizzato e stratificato in imponenti bancate, che affiora per una lunghezza di una ventina di chilometri e con una larghezza che non supera mai il chilometro, attraversando i territori dei comuni di

Casalfiumanese, Borgo Tossignano e Fontanelice in provincia di Bologna e Casola Valsenio, Riolo Terme e Brisighella in provincia di Ravenna. La formazione gessosa-solfifera, per la sua imponenza e composizione, per la straordinaria varietà della sua morfologia e la tipicità della flora e della fauna, ha inciso nella costruzione del paesaggio che si stende tutt'attorno, influenzando favorevolmente il microclima delle quattro vallate, lasciando anche il segno nella storia e nella vita degli uomini. È una ricchezza naturale e storica che sorprende ed affascina l'escursionista che a piedi percorre i sentieri del **Parco**. L'escursione più emozionante è lungo il filo del crinale: un percorso che riempie gli occhi ed emoziona l'animo con la straordinaria ricchezza della Vena e il paesaggio che si apre verso monte e verso valle. Da una parte i crinali verdi-azzurri si susseguono sfumando sulla linea dell'orizzonte; dall'altra, oltre la fascia bassa delle ragnatele aride dei calanchi, si stende una pianura biancheggiante di case, paesi e città, bordata dalla linea del mare che da qui, per dirla con Tonino Guerra, appare come "una riga lunga e blu".

I primi passi verso l'Ecomuseo...

Nell'ottobre **2006** è nato, a Riolo Terme, il **Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino**, ospitato all'interno di quello che è forse l'elemento che, per eccellenza, rende Riolo riconoscibile da tutti: la sua Rocca. Il Museo è un importante centro di studi, scoperte e attività in evoluzione continua, un Museo del Territorio e al tempo stesso punto informativo, di documentazione, conservazione e valorizzazione della memoria storica del luogo. È un Museo del tempo e dello spazio: del tempo perché la struttura, in quanto testimonianza di un periodo storico, è in grado di rievocare il Medioevo, trasmettendone emozioni e conoscenza; dello spazio perché rappresenta il territorio nel suo insieme, un bene da conservare e da comunicare, con tutte le espressioni e i segni del lavoro sedimentati nei secoli.

Dal 2010 è "**Museo di Qualità**", ossia museo riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna in base agli standard e obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/2000.

Nel dicembre **2011** è stata inaugurata all'interno del Museo una sezione dedicata all'**Arca della Memoria, un centro di documentazione dedicato al Parco della Vena del Gesso Romagnola** (l'ambiente di maggiore pregio naturalistico del territorio dell'Appennino faentino). Si tratta di una raccolta dei ricordi di testimoni d'eccezione del territorio della Vena: i suoi abitanti. Da un'idea del professor Stefano Piastra (Professore associato presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione), da lui sviluppata assieme al regista Thomas Cicognani, è nata una banca dati di straordinario interesse documentale, storico, umano, che raccoglie i ricordi dei protagonisti della storia della Vena del Gesso. Momenti di vita quotidiana, lavori ormai scomparsi, tradizioni del passato, antiche leggende, grandi eventi della storia, raccontati dalla viva voce di chi li ha vissuti direttamente, per tenere viva la memoria di un passato non tanto remoto, ma apparentemente lontanissimo. Una banca dati informatizzata, per consultare i racconti integrali, ma anche per selezionarne parti in base a varie chiavi di interrogazione, per temi, toponimi, date, protagonisti. Un valido strumento per le ricerche scolastiche, ma anche un interessante possibilità di approfondimento per i visitatori e una forma di conservazione della memoria collettiva di una comunità, quella della Gente della Vena del Gesso.

È evidente come l'istituzione del Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino da un lato, e quella dell'Arca della Memoria dall'altro, costituiscano i primi passi verso la realizzazione di un vero e proprio Ecomuseo, inteso come "processo dinamico con il quale le comunità conservano, interpretano e valorizzano il proprio patrimonio in funzione dello sviluppo sostenibile".

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo

Obiettivi generali

- Sostenere la comunità nel suo essere parte attiva di una proposta per un nuovo modello di sviluppo del territorio centrato sulla promozione del turismo sostenibile, sulla salvaguardia delle tradizioni locali, sulla valorizzazione dei patrimoni identitari (ecomuseo).
- Valorizzare le realtà organizzate attive nel campo dell'educazione, della cultura, della tutela ambientale, dello sviluppo sostenibile, della promozione del territorio.
- Diffondere la conoscenza del territorio e lo sviluppo del senso di appartenenza nelle popolazioni locali.
- Promuovere le eccellenze ambientali e culturali fornendo ai cittadini gli strumenti per "conoscere e interpretare" il significato della sostenibilità ambientale e sociale.

Obiettivi specifici

- Responsabilizzare la comunità e i singoli verso la cura del territorio.
- Costituire un gruppo che rappresenti la pluralità di attori.
- Progettare con le associazioni del territorio piattaforme condivise per la rigenerazione di quei beni comuni (soprattutto: spazi pubblici) che sostanziano la realtà ecomuseale nel territorio di Riolo Terme (Rocca, Valle del gesso, Grotte di Tiberio, ecc...).
- Sviluppare una o più azioni condivise che coniughino responsabilità reciproca, sostenibilità e miglioramento della qualità della vita.

Indicare i risultati attesi del processo

Risultato generale

- Condividere un patto di collaborazione (definizione di: obiettivi, criteri, azioni, strumenti, ruoli e responsabilità) per l'implementazione e lo sviluppo dell'Ecomuseo del paesaggio dell'Appennino faentino.

Risultati specifici

- Redazione dell'"atlante" del patrimonio della comunità di Riolo Terme, un contenitore di informazioni, documenti, immagini che riguardano il territorio e il suo patrimonio di risorse, uno strumento che non solo si configura come specchio di conoscenza del territorio e della sua identità, ma diventa anche punto di riferimento per lo sviluppo sul territorio riolese di attività caratterizzanti l'Ecomuseo.
- Costituzione e attivazione di più gruppi di cittadini attivi coinvolti nel dare sostanza all'Ecomuseo e nel essere partecipi del suo sviluppo.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. **Non allegare i curricula.**

Nominativo	Ruolo
Dott.ssa Francesca Fabbrica Project manager della Cooperativa Atlantide e Responsabile del Museo del Paesaggio	Responsabile di progetto: <i>supervisione generale</i> <i>relazioni con il soggetto decisore</i>

dell'Appennino faentino all'interno della Rocca di Riolo Terme	
Dott.ssa Fabiana Succi Responsabile della Comunicazione della Cooperativa Atlantide	Segreteria organizzativa: <i>comunicazione e promozione</i>
Dott.ssa Federica Malavolti staff del Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino all'interno della Rocca di Riolo Terme	Segreteria organizzativa: <i>gestione logistica</i> <i>segreteria di progetto</i>
Dott.ssa Elisa Stivari e Dott. Andrea Benassi	Supporto tecnico-organizzativo: <i>relazioni con il territorio/con la comunità</i> <i>approfondimento contenuti</i>
<i>da individuare</i>	Curatore del percorso partecipativo: <i>responsabile dello svolgimento</i> <i>conduzione, facilitazione, reporting</i>

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010)

Data di inizio prevista del processo partecipativo	4 Settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura

<p>Soggetto promotore Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.</p> <p>Soggetto decisore Comune di Riolo Terme</p> <p><u>Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti</u> <i><u>Che hanno già sottoscritto l'Accordo formale</u></i> Si tratta di realtà che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto i temi oggetto del percorso.</p>
--

- IF Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l.
- Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna
- Istituto Comprensivo G. Pascoli - Riolo Terme
- Associazione Turistica PRO LOCO Riolo Terme

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti

Che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo formale

- Istituto Professionale Alberghiero P. Artusi
- Ordine provinciale dei Dottori Agronomi
- Ordine provinciale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Coldiretti
- Associazione Culturale "Romagna"
- Associazione Gemellaggi
- Associazione Turistico Pro Loco Borgo Rivola
- Associazione Volontari di Protezione Civile
- Centro di aggregazione "La baracca"
- Centro Giovani Clips Rag & Rock
- Centro sociale "Le scuole" Borgo Rivola
- Centro Sociale R.C.A. "Primavera"
- Circolo A.R.C.I. Isola
- Circolo Ricreativo Culturale "Villa Nina"
- GART - Gruppo d'Arte
- GeoL@b Onlus
- Gruppo Alpini
- Protezione Civile Gruppo Alpini

Attori da sollecitare/coinvolgere

Soggetti organizzati

In fase preliminare sono state coinvolte realtà che operano attivamente per la promozione e la valorizzazione del territorio che, tramite **manifestazioni di interesse** hanno già aderito al progetto e formalizzato il loro impegno (ACCORDO).

Attraverso una **specifico mappatura** saranno individuati altri eventuali soggetti interessati, coinvolgendo gli stessi via mail e telefono per convocazione ad un primo incontro organizzato in una data concordata con gli stessi soggetti, in modo da conciliare le diverse esigenze. Si tratterà di momenti informativi e di scambio mirati nell'ambito di riunioni organizzate come focus group. Saranno direttamente invitate a partecipare tutte le associazioni di promozione culturale e turistica e di tutela ambientale presenti nel territorio e tutti coloro che appaiano, a qualunque titolo potenzialmente interessati.

Soggetti non organizzati

Saranno inoltre sollecitati:

- Imprenditori agricoli
- Gestori di agriturismo
- Giovani coltivatori diretti

Il processo sarà inoltre **aperto a tutti i cittadini** che desiderano partecipare attraverso una campagna di promozione condotta con l'utilizzo dei siti web di Atlantide e del Comune, dei social networks ufficiali, cartoline, locandine, articoli di giornale e con un incontro pubblico di illustrazione del progetto. I suddetti strumenti "mediati" saranno integrati con la collaborazione delle realtà locali ad oggi

sollecitate e con quanti manifestano progressivamente l'interesse ad essere parte del percorso.

Un'attenzione particolare sarà posta al coinvolgimento dei **soggetti fragili e vulnerabili** (in particolare soggetti in solitudine con difficoltà economiche, persone diversamente abili, persone straniere) attraverso il contatto diretto, informale e conviviale, ove possibile e significativo.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo

Inclusione nella rappresentazione degli interessi diffusi

Ad oggi sono stati sollecitati/coinvolti i soggetti organizzati che "portano" i principali interessi in gioco sull'oggetto del percorso e offrono diversi punti di vista in relazione a:

- Agricoltura
- Ambiente e Paesaggio
- Promozione del territorio

Per definire quali ulteriori soggetti organizzati includere dopo l'avvio del processo, sarà elaborata (con l'ausilio del Tavolo di Negoziazione) la **Mappa dei portatori d'interesse** (stakeholder analysis): tale rappresentazione permetterà innanzitutto di evidenziare portatori d'interesse "diretti" e "indiretti" di interesse (coloro sui quali l'azione di trasformazione territoriale può produrre effetti pur non essendo coinvolti direttamente nelle questioni in gioco). La mappa in bozza si baserà sulle informazioni che il Comune e il Tavolo di Negoziazione detengono in merito a realtà di carattere economico, tecnico e socio-culturale. La mappa definitiva sarà elaborata con le informazioni raccolte sul/dal territorio (outreaching/ricognizione) attraverso interviste "esplorative" a singole persone o a piccoli gruppi e raccogliendo candidature. La presenza in strada consentirà di raggiungere quei soggetti non intercettabili attraverso canali "mediati" (immigrati, persone in situazione di disagio, ecc..). Condivisa la Mappa dei portatori di interesse con il Tavolo di Negoziazione, questa sarà pubblicata on line e affissa presso le bacheche del territorio, al fine di raccogliere integrazioni e suggerimenti dai cittadini (*approccio della porta aperta*). Una volta definita, le eventuali realtà sociali organizzate non ancora coinvolte saranno tempestivamente sollecitate.

Il processo è articolato in incontri del Tavolo di negoziazione e momenti di confronto pubblico:

- gli **incontri del TdN** sono organizzati in gruppi di lavoro e sessioni plenarie,
- i **momenti di confronto pubblico** sono caratterizzati dall'impiego di diverse tecniche e modalità.

Per considerare le diverse "sensibilità" e i diversi "gradi di attenzione" della comunità sulle questioni oggetto del confronto del percorso partecipativo, l'approccio da adottare sarà quello della "piramide":

- si parte dall'**incontro con il singolo** portatore di interesse (interviste a soggetti coinvolti - positivamente o negativamente - nelle questioni oggetto del percorso)
- si passa a successivi **incontri con gruppi di "attenzione"** (focus group caratterizzati da portatori di interesse – diretti e indiretti – con punti di vista omogenei)
- si prosegue attivando **incontri con gruppi di lavoro** (workshop tematici/tavoli multi-attore dove coinvolgere contemporaneamente tutti i portatori di interesse sulla stessa questione)
- infine si arriva ad **incontri con la comunità** (per presentare gli esiti del confronto e arricchire le proposte).

Per approntare le decisioni saranno utilizzati prevalentemente **strumenti quali-quantitativa di democrazia deliberativa** (Focus group, Bar camp, Logical framework, Sondaggi, Assemblee cittadine)

più appropriati all'oggetto in discussione.

Gli incontri si svolgeranno in spazi facilmente accessibili e senza barriere architettoniche.

I momenti di maggiore interazione e socializzazione saranno organizzati itineranti sul territorio per favorire una maggiore inclusione dei gruppi che caratterizzano la comunità.

I tempi della partecipazione saranno definiti in occasione delle prime sedute del TdN.

Sarà privilegiato il tardo pomeriggio-sera nei giorni infrasettimanali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana.

Alcune attenzioni

- Mediante l'outreach verranno individuati i soggetti deboli ed esponenti di realtà difficili.
- Si utilizzeranno come veicolo informativo i soggetti attivi sul territorio.
- Si cercherà di conciliare i dei tempi di vita e di lavoro della categorie maggiormente presenti.
- Sarà sostenuta la partecipazione autonoma o accompagnata di soggetti deboli.
- Saranno coinvolte figure utili a portare la voce di chi non può partecipare.

Il calendario degli incontri, i contenuti in discussione e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN)

Per creare e istituire il TdN si procederà alla convocazione (tramite invio di lettera nominale/fax/mail a cura della segreteria organizzativa) di:

- soggetto richiedente/decisore
- responsabile del progetto
- enti/istituzioni di pertinenza
- soggetti che hanno sottoscritto l'accordo
- principali attori organizzati
- curatore del percorso.

I soggetti sopra elencati rappresentano il nucleo di partenza del TdN.

L'incontro è "preliminare" all'avvio del processo e ha l'obiettivo di condividere:

- la Mappa dei portatori di interesse (in bozza, da integrare),
- le condizioni normative e dell'iter decisionale,
- la modalità di selezione dei partecipanti al TdN,
- il funzionamento del TdN,
- gli indicatori di monitoraggio del percorso.

Dopo l'incontro preliminare, i successivi incontri del TdN si svolgeranno al termine dei momenti pubblici di confronto con la cittadinanza e avranno l'obiettivo di definire, approfondire, valutare, selezionare.

L'obiettivo del Tavolo di Negoziazione è accordarsi sull'obiettivo.

Nelle prime sedute (fase di condivisione del percorso) il Tavolo di Negoziazione definisce e condivide le questioni in gioco, i portatori di interesse singoli e organizzati (mappa definitiva), il programma dettagliato del percorso (tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità), le diverse forme di coinvolgimento della cittadinanza. Nelle sedute successive (fase di svolgimento) il Tavolo di Negoziazione entra nel merito delle questioni che via via emergono sviluppando la riflessione.

Nell'ultima seduta il TdN definisce i contenuti specifici del Documento di Proposta partecipata, definisce eventuali gruppi di lavoro per l'attuazione e il monitoraggio (accompagnamento della decisione).

La composizione del TdN si baserà sulla Mappa dei portatori di interesse condivisa in bozza in occasione dell'incontro preliminare. La selezione avverrà tramite la sottoscrizione di una **manifestazione di interesse** dopo la pubblicazione (web e bacheche) della mappa. La mappa rimarrà esposta per un paio di settimane per le opportune integrazioni. Sarà inviata apposita lettera nominale per invitare quanti elencati nella mappa ad aderire al TdN. I soggetti che esprimono la propria intenzione ad esser parte del TdN devono compilare la manifestazione indicando il tema-target che sente di poter rappresentare, le modalità con cui socializzerà ai soggetti di cui rappresenta interessi/istanze/benefici l'evolversi del dibattito, l'impegno a diffondere l'esito del lavoro svolto. La composizione del TdN sarà poi resa pubblica e lasciata "aperta" la possibilità di nuove adesioni durante la fase di apertura del percorso. Raccolte le manifestazioni, si procederà a convocare la prima seduta ufficiale del TdN.

Gli incontri del TdN hanno una loro specifica organizzazione. I partecipanti al tavolo saranno articolati in gruppi di lavoro, corrispondenti a temi e questioni collegate all'oggetto del processo (da definire in occasione delle prime sedute del TdN). Nelle singole sedute del TdN sono previsti sia i lavori di gruppo che i momenti di plenaria.

Il rappresentante del soggetto decisore (il sindaco o l'assessore) presenta l'obiettivo dell'incontro, il responsabile del progetto e il facilitatore. Il responsabile presenta l'ordine del giorno e i tempi a disposizione, ricorda inoltre le regole condivise sul funzionamento del TdN. Il facilitatore conduce il confronto. Ogni incontro è caratterizzato da matrici tematiche di supporto e gestione della discussione (microplanning). Di ogni incontro sarà tenuto un registro delle presenze (che terrà conto della realtà rappresentata, del genere, dell'etnia, dell'età). Al termine dell'incontro sarà valutato insieme ai partecipanti l'indice di rappresentatività della discussione (equilibrio, composizione del gruppo, posizionamento rispetto i temi/questioni in gioco e gli interessi/istanze di comunità/benefici collettivi connessi). Sarà cura del facilitatore fare una sintesi delle convergenze e delle divergenze.

Gli incontri sono calendarizzati. Prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro. Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata.

Di ogni incontro è redatto un report che organizza i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi.

Al termine del percorso **i report degli incontri** (confermati dai partecipanti e pubblicati on-line) **sono utilizzati per comporre il Documento di Proposta Partecipata.** E' il curatore del percorso che redige il Documento utilizzando i report condivisi e le integrazioni pervenute. Per l'elaborazione del DocPP sarà privilegiata la sintesi e l'uso di elementi grafici (schemi, mappe) per facilitarne la lettura e la piena comprensione, oltre che per far emergere la logica della discussione. Il DocPP sarà sottoposto alla verifica del Tavolo di negoziazione, il quale - in occasione della sua ultima seduta - procederà alla sua approvazione e sottoscrizione. In seguito il DocPP sarà reso pubblico e inviato all'Ente responsabile.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o

partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**

L'implementazione del progetto si "incardina" sullo **sviluppo di comunità**, un approccio che intende la collettività come unità d'azione e gli interventi sono preposti per unire l'assistenza dall'esterno con lo sforzo e l'autodeterminazione localmente organizzati, al fine di stimolare l'iniziativa e le capacità direttive locali. L'intero territorio diventa "attore": è risorsa \ capacità \ competenza; agisce \ partecipa \ elabora; produce \ cambia. Il focus è la comunità (specificatamente di agricoltori) auto-determinata che riconosce in sé un valore e un ruolo sostanziale (nella valorizzazione del paesaggio).

Il clima atteso è positivo e propositivo. Tuttavia per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise, il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori, oltre che di strumenti e metodi per trovare accordo tra i partecipanti.

Fase di apertura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Focus group
- Bar camp
- Passeggiate sceniche (sopralluoghi partecipati con performance)

Fase di chiusura

Strumenti qualitativi di democrazia deliberativa

- Logical framework
- Sondaggi
- Assemblee cittadine

Qualora le divergenze dovessero permanere (nodi conflittuali), in quanto non si è riusciti a trattarle attraverso la gestione del gruppo, le tecniche di facilitazione e gli strumenti di democrazia deliberativa, si procederà con il **metodo del consenso**:

- si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono chiesti ai sostenitori;
- se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione, si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- se gli oppositori non rientrano, dichiarandosi almeno "contrari non oppositori", allora il facilitatore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza o rimandare la discussione.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato

- Definizione dell'**immagine coordinata** con la creazione di un **logo specifico** per il percorso.
- Predisposizione e aggiornamento all'interno della **pagina dedicata** al Museo del Paesaggio dell'Appennino faentino - Rocca di Riolo Terme, nel sito **www.amaparco.net**, di una sezione ad hoc dedicata al processo, dove sarà disponibile in download il materiale informativo sulle attività del progetto, i documenti prodotti dal TdN, le date e i luoghi, le modalità di partecipazione e iscrizione agli eventi, ecc...
- Predisposizione di **materiale informativo** (cartoline, locandine, lettere di invito) in forma sia

cartacea da distribuire e affiggere in tutto il territorio del Comune, che digitale da disseminare tramite i profili social dei principali influencer

- Attività di *outreach* per includere nel progetto tutte le categorie che lo rappresentano, mediante telefonate, campagna sui social, distribuzione di materiale informativo, inviti diretti.
- Predisposizione di una **brochure informativa del percorso** per presentare le tematiche oggetto del confronto (questioni in gioco).
- **Comunicati stampa** sugli appuntamenti in previsione e su quelli realizzati
- Creazione, gestione e aggiornamento di una **pagina FaceBook** per stimolare il confronto virtuale tra i cittadini che potranno in tal modo visualizzare in tempo reale foto e reportistica sugli eventi trascorsi del progetto, materiali e informazioni in aggiornamento sul progetto, news e brevi comunicati sugli appuntamenti appena realizzati.

E' inoltre previsto:

- l'elaborazione **calendario degli incontri** - prima di ogni attività, documenti e schede di lavoro utili ai partecipanti per prepararsi alla discussione saranno pubblicati on line. Una e-mail della segreteria organizzativa avvertirà i partecipanti dell'avvenuta pubblicazione on-line così come il promemoria su data, luogo e ordine del giorno del prossimo incontro Per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività sarà possibile contattare direttamente il curatore del percorso attraverso una e-mail dedicata;
- la stesura di **report e resoconti** - un **istant report** sarà condiviso in esito ad ogni incontro (scelti tra i componenti del TdN i verbalizzatori), mentre un **resoconto** (report/foglio di giornale), più dettagliato sarà redatto dal curatore stesso e inviato via e-mail prima dell'incontro successivo per le opportune integrazioni/conferme da parte dei partecipanti. I resoconti saranno resi pubblici su web. Lo strumento del **resoconto** consente di organizzare i contributi emersi dal confronto affinché emerga la progressione verso i risultati attesi.

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	70 direttamente 2500 indirettamente
--	--

Descrizione delle fasi (tempi)

FASE 1) PRESENTAZIONE E CONDIVISIONE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Durata: 2 mesi (settembre-ottobre 2017)

AZIONI

1.1) Mappatura

Realizzazione di una specifica mappatura per la puntuale individuazione e coinvolgimento dei potenziali portatori di interesse, oltre a quelli già preliminarmente coinvolti, sia singoli cittadini che realtà organizzate.

1.2) Campagna di comunicazione

Realizzazione di una campagna di comunicazione per il coinvolgimento della popolazione (cartolina, locandina, manifesti per affissioni, pagina facebook, comunicati stampa, siti web della Coop.

Atlantide e del Comune di Riolo Terme).

1.3) Outreach/Focus group

Contatto diretto con soggetti singoli e a piccoli gruppi per consegnare diretta i materiali promozionali e mappare insieme attori e questioni in gioco. Il contatto diretto trasmette forte motivazione e stimola il coinvolgimento.

OBIETTIVI

- Rilevare e mappare tutte le realtà (soggetti singoli od organizzati) potenzialmente interessate
- Diffondere pubblicamente le informazioni e renderle accessibili a tutti
- Creare interesse e incentivare la partecipazione al processo

FASE 2) SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Durata: 3 mesi (novembre 2017 – gennaio 2018)

AZIONI

2.1) Bar camp (apertura del processo)

Incontro pubblico di presentazione del percorso e sviluppo argomentato delle questioni in gioco.

2.2) Workshop Logical Frameweork

Tre Workshop organizzati in Gruppi di discussione per target sociale e per target tematico.

- Il primo incontro avrà l'obiettivo di far emergere i patrimoni e imbastire la struttura dell'Atlante (check list, piattaforma).
- Il secondo incontro svilupperà problemi/obiettivi/strategie di intervento connessi alla valorizzazione dei patrimoni (mappe, schede azione).
- Il terzo incontro definirà ruoli e responsabilità operative (patto per l'Ecomuseo).

2.3) Sondaggio

Per condividere priorità e sondare disponibilità ad attivarsi per l'Ecomuseo.

OBIETTIVI

- Mappare patrimoni
- Individuare azioni e pratiche concrete
- Favorire la creazioni di gruppi "informali" che possano diventare promotori delle proposte

FASE 3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Durata: 1 mese (febbraio 2018)

3.1) Exhibit

Incontro pubblico di confronto con altre realtà che hanno già intrapreso il percorso di costituzione dell'Ecomuseo

3.2) Assemblea pubblica

Incontro pubblico per la definizione delle priorità e condivisione del Documento di proposta Partecipata (patto).

3.3) Accompagnamento alla decisione

L'Amministrazione comunale in seguito al processo partecipativo si impegna pubblicamente (conferenza stampa) a prendere atto dei risultati del percorso, sia per l'efficacia e l'efficienza del percorso, sia per concorrere alla riduzione della distanza fra cittadini e pubblica amministrazione.

OBIETTIVI

- Allargare lo sguardo e ampliare le prospettive
- Condividere le priorità
- Condividere il Documento di proposta partecipata

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio

<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti

--

Modalità di conduzione del comitato

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**

<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data

--

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**

<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione	
---	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo

DOCUMENTAZIONE verbale 1, 2 : gli inciti giunti per gli incontri indetti da IBACN e rivolti agli Ecomusei Regionali testimoniano come l'Ecomuseo del Paesaggio dell'Appennino Faentino sia già considerato una realtà attiva pur non essendo ancora istituito.

DOCUMENTAZIONE progetto 1, 2,3 : si tratta di progetti che testimoniano l'interesse delle realtà locali a sviluppare iniziative, pratiche, attività, eventi, strumenti che sostanziano la vita di un ecomuseo, come il centro di documentazione e l'educazione attiva al bene culturale.

ARTICOLI di STAMPA link

Di seguito sono riportati i link agli articoli di stampa ritenuti più significativi nel sottolineare l'esigenza e/o l'attenzione ai temi tipici di una realtà ecomuseale: **cura e manutenzione del territorio, gestione dei beni comuni, animazione e attivazione sinergica della comunità, valorizzazione delle risorse esistenti** (in primis Parco della Vena del gesso Romagnola, Rocca di Riolo, Grotta di Re Tiberio).

14 novembre 2012 - Regione Emilia Romagna

http://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/archivio-comunicati-stampa/comunicatodettaglio_view?codComunicato=64986

1 agosto 2014 - Sette sere qui

<http://www.settesere.it/it/n6048-collina-biker-contro-il-parco-per-i-divieti-anti-mtb.php>

17 febbraio 2015 E-R ambiente

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/notizie-dai-siti/2015/il-parco-della-vena-del-gesso-romagnola-compie-10-anni>

6 marzo 2015 – Sette sere qui

<http://www.settesere.it/it/n7955-maltempo-in-collina-si-contano-danni-per-milioni-di-euro.php>

29 aprile 2015 – Go go terme

<http://www.gogoterme.com/grotta-del-re-tiberio-un-viaggio-nella-storia-a-riolo-terme.html>

23 maggio 2015 – Sabato sera

<http://www.sabatosera.it/festa-del-parco-della-vena-del-gesso-781014/>

19 giugno 2015 – Faenza notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2015/06/19/inaugurata-a-riolo-terme-larea-di-sgambamento-cani-in-via-noiret.html>

luglio 2015 – Gazzetta del Gusto

<http://www.gazzettadelgusto.it/eventi/fiera-scalogno-di-romagna-2015/>

7 dicembre 2015 – Faenza notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2015/12/07/i-ritratti-di-sante-ghinassi-in-mostra-a-castel-bolognese-e-riolo-terme.html>

15 febbraio 2016 – Sette sere qui

<http://www.settesere.it/it/n10529-vena-dei-gessi-undici-candeline-per-il-parco.php>

25 febbraio 2016 – Con i piedi per terra

<http://www.conipiediperterra.com/a-riolo-terme-dall8-al-10-aprile-e-tempo-di-agriolo-0225.html>

14 aprile 2016 – Sette sere qui

<http://www.settesere.it/it/n11158-a-riolo-dal-15-al-17-la-fiera-del-bovino-razza-romagnola.php>

5 maggio 2016 – Faenza web tv

<http://www.faenzawebtv.it/w/giovani-amici-del-parco-crescono-un-educational-tour-per-i-ragazzi-di-riolo/>

16 giugno 2016 – Sette sere qui

<http://www.settesere.it/it/n11726-riolo-i-giochi-dimenticati-tra-mare-e-collina.php>

21 luglio 2016 – Faenza notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2016/07/21/riolo-terme-al-via-la-quinta-edizione-della-fiera-del-libro-romagnolo.html>

13 ottobre 2016 – Romagna a tavola news

<http://news.romagnaatavola.it/le-erbe-degli-sforza/>

17 ottobre 2016 – Faenza notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2016/10/17/a-riolo-terme-la-cerimonia-di-premiazione-del-xxvii-premio-letterario-valle-senio.html>

28 novembre 2016 – Amici del Senio

<https://amicidelsenio.eu/2016/11/tanta-incuria-ma-si-puo-rimediare/>

21 dicembre 2016 – Sabato sera

<http://www.sabatosera.it/discarica-la-giunta-regionale-approva-la-sopraelevazione-971992/>

24 gennaio 2017 – Ravenna Today

<http://www.ravennatoday.it/eventi/inaugura-a-riolo-terme-la-mostra-perche-non-accada-mai-piu-ricordiamo.html>

6 febbraio 2017 – Ravenna Today

<http://www.ravennatoday.it/green/life/anche-a-riolo-terme-e-stata-installata-la-colonnina-per-la-raccolta-di-oli-alimentari.html>

2 marzo 2017 – Faenza Notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2017/03/02/la-posta-dei-lettori-riolo-terme-facciamo-il-punto-sulla-discarica-tre-monti.html>

16 marzo 2017 – Il Resto del Carlino

<http://www.ilrestodelcarlino.it/imola/cronaca/discarica-tre-monti-ricorso-tar-1.2964337>

28 marzo 2017 Repubblica viaggi

http://www.repubblica.it/viaggi/2017/03/28/news/emilia_romagna_entroterra_riviera-161613220/

29 marzo 2017 – Faenza Notizie

<http://www.faenzanotizie.it/articoli/2017/03/29/a-riolo-terme-torna-la-festa-degli-alberi-verranno-messi-a-dimora-45-nuovi-arbusti.html>

8 aprile 2017 – Ravenna Today

<http://www.ravennatoday.it/eventi/dal-10-aprile-una-mostra-per-candidare-la-vena-del-gesso-a-patrimonio-unesco.html>

2 maggio 2017 – Amici del Senio

<http://amicidelsenio.eu/2017/05/piu-bici-nel-rispetto-della-salute-e-della-sicurezza/>

4 maggio 2017 – Il Resto del Carlino

<http://www.ilrestodelcarlino.it/imola/politica/discarica-tre-monti-ampliamento-1.3085350>

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Si		No	
----------	-----------	--	-----------	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**

Soggetto promotore

Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.

Soggetto decisore

Comune di Riolo Terme

Principali attori organizzati

- IF Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l.
- Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna
- Istituto Comprensivo G. Pacoli - Riolo Terme
- Associazione Turistica PRO LOCO Riolo Terme

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Si		No	
----------	-----------	--	-----------	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Nella fase di realizzazione delle proposte, i firmatari si assumono l'impegno a cooperare attraverso:

- **RISORSE UMANE:** ore lavoro, competenze e abilità.
- **RISORSE MATERIALI:** forniture di materiali per la comunicazione.
- **RISORSE STRUMENTALI:** supporto logistico, messa a disposizione di attrezzature, sviluppo di forme di promozione o pubblicità.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione**

- **Incontro di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'Ente decisore** per condividere gli step della decisione, la progressiva attuazione delle proposte, l'aggiornamento dei contenuti dell'accordo formale tra le parti per la corresponsabilità nell'attuazione.
- **Comunicazione** dell'esito degli incontri di coordinamento da parte del TdN e dell'Ente decisore ai partecipanti e alla cittadinanza (news, post, feed, mail).
- **Pubblicazione dei documenti che testimoniano la decisione presa** (atti di Giunta/Consiglio, elaborati) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione.
- Organizzazione di una **fiesta annuale dedicata all'ECOMUSEO** (exhibit di buone pratiche con animazione, concorsi fotografici, passeggiate sceniche, ecc...): iniziativa annuale da realizzarsi nell'ambito della Giornata Europea del Paesaggio, dedicato alla valutazione dei risultati e delle ricadute esito dell'attuazione del Patto di collaborazione.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo

- Conferenza stampa aperta e articoli sulla stampa locale.
- Invio del DocPP nella forma di brochure-manifesto a tutti i partecipanti e soggetti interessati.
- Video spot, radio spot, web spot di promozione del Patto e dei suoi contenuti.
- Mailing a liste di contatti e newsletter dedicata.
- News, post, feed sulle pagine web attivate per l'accompagnamento del processo e degli esiti.
- Evento pubblico aperto alla cittadinanza per la presentazione/promozione del Patto.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

	(A+B+C=D)	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
VOCI DI SPESA						
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.000	0	0	1.000	100%	0%
Elaborazione programma operativo		0	0	1000	100%	0%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO	0	0	0	0	0	0%
Incontri formativi e seminari	0	0	0	0	0	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI PER I PROCESSI PARTECIPATIVI	9.000	3.500	0	5.500	61,11%	38,89%
Conduzione, facilitazione, reportistica.	3.000	0	0	3.000	100%	0%
Setting	1.000	0	0	1.000	100%	0%
Organizzazione eventi	5.000	3.500	0	1.500	30%	70%
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000	3.500	0	1.500	30,00%	70,00%
Progettazione grafica	1.000	1.000	0	0	0%	100%
Pubblicazione Riproduzione Stampa e Promozione	4.000	2.500	0	1.500	37,50%	62,50%
	15.000	7.000	0	8.000	53,33%	46,67%

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018

(in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ		COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ ROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)	
Progettazione	1.000	0	1.000	
Coordinamento e calendarizzazione.				
Formazione			0	
Incontri e Seminari: Formatori,trasferte, biglietti, pernott.				
Partecipazione Gestione	2.000	2.000	4.000	
Conduzione, facilitazione, reportistica				
Partecipazione Logistica	3.000	2.000	5.000	
Setting degli incontri. Organizzazione eventi. Buffet . Allestimenti. Service				
Comunicazione	3.000	2.000	5.000	
Progettazione, elaborazione, riproduzione.				
TOTALI	9.000	6.000	15.000	

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.	7.000

Allegato copia della documentazione attestante il co-finanziamento

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	ANDREA QUADRIFOGLIO
legale rappresentante di	Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data, 29/05/2017

**Il legale rappresentante
Andrea Quadrifoglio**


ATLANTIDE Soc. Coop. Sociale p. a)
Studi e Servizi Ambientali e Turistici
Sede Operativa: Via Bellana, 10 - 48016 CERVIA (RA)
Tel. 0544 965808 - Fax 0544 965800
Sede Legale: Via Facchinna, 106 - 48100 RAVENNA (RA)
C.C.I.A.A. RA - Partita IVA 01134730397

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. DELIBERA soggetto proponente (1 file)
2. DELIBERA soggetto decisore (1 file)
3. DOCUMENTAZIONE verbale (2 file)
4. DOCUMENTAZIONE progetto (3 file)
5. ACCORDO FORMALE – dichiarazione di intenti + manifestazioni di interesse (1+6 file)

Totale 14 file